

I DOMENICA DI AVVENTO - C

2 dicembre 2018

alzate il capo

Vangelo Lc 21,25-28,34-36

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. E disse loro una parabola: «Guardate il fico e tutte le piante; quando già germogliano, guardandoli capite da voi stessi che ormai l'estate è vicina. Così pure, quando voi vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. In verità vi dico: non passerà questa generazione finché tutto ciò sia avvenuto. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. **State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo.**»

(La parte in corsivo è omessa nella lettura liturgica).

Il Signore viene! *Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!* (Ap 1,8). Il regno di Dio è vicino.

Eccoci di nuovo in Avvento. Ma l'attenzione della Liturgia è rivolta al *germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra*. Non tanto alle luci e alla festa per la nascita storica di Gesù. La sua venuta è giudizio universale, è storia ed eternità.

Vorrei che mi trovasse come avevo promesso e cercato di diventare nell'Avvento dell'anno scorso. Spero non sia passato un anno invano, ma ho sempre bisogno di conversione, devo sempre ricominciare. Me lo ricorda anche san Paolo: *vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché... possiate progredire ancora di più.*

Lo spirito del Concilio ci ha resi molto più liberi da tradizioni e devozionismi, e soprattutto ci ha aperto la mente per ridare la precedenza assoluta alle fonti limpide della fede. Parola di Dio, Liturgia e Carità so-

no riemersi e cresciuti in modo ammirevole nella comprensione e nella pratica delle nostre chiese.

Ci sono esperienze bellissime ma a volte chiuse in se stesse. Inoltre l'*angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti...* l'*attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra...* Le potenze dei cieli sconvolte, le vediamo già nella tragedia delle migrazioni, nell'ansia per il futuro soprattutto dei giovani, nelle incongruenze della politica, perfino negli sconvolgimenti della natura, come i cambiamenti climatici o il crollo del ponte di Genova.

Il Figlio dell'uomo è già *su una nube con grande potenza e gloria* e giudica la nostra attualità: la luce del suo vangelo che in passato ha plasmato la civiltà europea deve lottare con le ombre di un cristianesimo che in Europa appare stanco o sbiadito.

Gesù diceva: *Guardate il fico e tutte le piante...* Noi constatiamo quanto cristianesimo è sovraccarico di exteriorità, di tradizioni, sicurezze, benessere, ma povero di interiorità e spesso inerte di fronte alle ingiustizie e sofferenze del mondo. *Cuori appesantiti in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita*. Come scrive il profeta Amos: *Ecco, vi farò affondare nella terra, come affonda un carro quando è tutto carico di covoni.* (Am 2,13). Cambiamenti profondi di mentalità, di politica, di strumenti, di cultura ci vengono imposti dalla evoluzione della società. Il Signore stesso ci sta mettendo alle strette con segni dei tempi che non riusciamo a interpretare coraggiosamente.

Di fronte alla richiesta dei pagani di conoscere la fede in Gesù, Pietro non esitò a scavalcare certe norme sorpassate dell'ebraismo: *Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?».* (At 11,17).

La provocazione dei migranti nel nostro tempo esige una risposta sullo stile del vangelo, attenta e concreta; ecco il nostro Esodo, uscire dalla cultura dei privilegi, dell'egoismo e delle preferenze, *sfuggire a tutto ciò che sta per accadere. Il Figlio dell'uomo che viene su una nube con grande potenza e gloria* non è annuncio di pericolo, ma di liberazione.

Alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. Nuovo anno Liturgico, nuovo ascolto, nuovo impegno. Nella crisi di un mondo vecchio i cristiani hanno grandi responsabilità e possibilità. *Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?* (Is 43,19). Questo è l'Avvento.

Prima Lettura Ger 33,14-16

Dal libro del profeta Geremia

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda.

In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-giustizia.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.
Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

Seconda Lettura 1 Ts 3,12-4,2

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.